

Calendario d'Avvento - 20 dicembre



Oggi è l'ultima domenica di Avvento. Molti di voi accenderanno la quarta candela della corona d'Avvento, secondo una consuetudine recente, importata dal Nord e dalla Svizzera tedesca, proprio come quella di decorare un abete con bocce e oggettini lucenti.

Accendere le candele ha una tradizione ben più consolidata. In tutte le regioni di fede cattolica, al momento del battesimo di un nuovo nato si consegnava ai genitori o ai padrini una candela benedetta, simbolo appunto di fede, che si sarebbe riaccesa per la Prima Comunione o per accompagnare ad una buona morte.

Una candela benedetta in chiesa, *candera benedeta*, il giorno della *Candelora* (2 febbraio), e tenuta in casa, avrebbe protetto tutta la famiglia in caso di malattie gravi e avrebbe reso meno grave l'agonia dei vecchi. Ancora, si riteneva che una *candera benedeta* avrebbe protetto dagli spiriti maligni.

La cera colata da questa candela veniva usata dai nostri nonni come rimedio per raffreddori, bronchiti e polmoniti; bisognava raccoglierne qualche goccia su una carta assorbente e poi sfregarle sul petto del bambino malato. Per gli adulti, tre gocce di cera di candela benedetta, sciolte in un bicchier d'acqua e bevute in un fiato, servivano per curare il mal di gola.



Per la sua valenza di credo e magia, la candela rappresenta l'elemento centrale di molti modi di dire e proverbi, alcuni ben distanti dall'ambiente religioso: *u maieress candèl*, mangierebbe candele, si diceva di una persona insaziabile, e *piz6 canderett*, accendere candeline, vuol dire diventare o essere ubriaco.

La luce delle candele non sempre consente di vedere chiaramente: *al ciar data candéla anca l cutun al par téla*, alla luce della candela anche il cotone sembra tela: non sempre si è nella condizione di poter dare un giudizio corretto, perciò era ovvio il fatto che *nu s cumpra d'ona e téla al clèr data candéla*, non si sceglie la moglie o si compra la tela a lume di candela: senza un'accurata riflessione

La Chiesa torna protagonista in questi altri motti della tradizione popolare:

- *se la candéla l'è ciJrta, la mèssa la pò mfa véss lunga*, se la candela è corta la messa non può essere lunga, che equivale a dire: con pochi mezzi non si fanno grandi cose;
- *finida er mèssa i èfinft i candèr*, finita la messa si spengono / finiscono le candele: la fine di qualcosa fa terminare anche i vantaggi che se ne ricavano;
- *pizza una candéla ai sant e l'altra al diavul*, accendere una candela ai santi e l'altra al diavolo: fare il doppio gioco, essere ipocrita.

Converrà anche agli orientisti accendere di tanto in tanto in chiesa una *candela benedeta* che li protegga nelle loro avventure boschive e urbane.

Buona giornata

Lidia